



## Famiglie in salita

Rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale  
in Italia  
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



### CAMPANIA: sintesi di alcuni dati

#### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

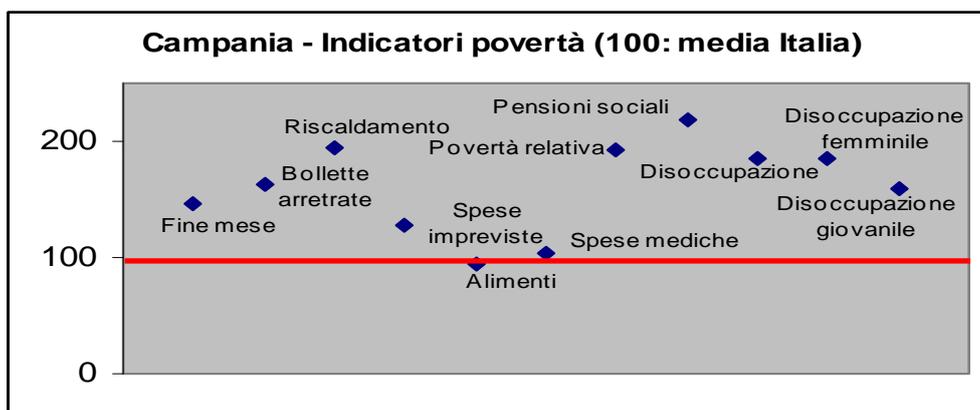
Nelle otto regioni caso-studio del Rapporto (Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), l'incidenza della povertà relativa negli ultimi anni evidenzia una certa vivacità, almeno rispetto alla forte stabilità che caratterizza la tendenza nazionale. Nel dettaglio, sono le regioni del Mezzogiorno che evidenziano le variazioni più significative nell'incidenza della povertà economica: ad esempio, in **Campania**, nel 2002 si collocava sotto la linea di povertà relativa il 23,5% delle famiglie residenti; nel giro di sei anni, la povertà in Campania aumenta fino a riguardare il 25,3% delle famiglie (l'aumento è stato del 7,6%).

**TAB. 1 - La povertà relativa in Italia. Regioni caso-studio. Anni 2002-2008**  
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Lombardia	3,7	4,5	3,7	3,7	4,7	4,8	4,4
Veneto	3,9	4	4,6	4,5	5	3,3	4,5
Toscana	5,9	4,1	5,5	4,6	6,8	4	5,3
<b>Campania</b>	<b>23,5</b>	<b>20,7</b>	<b>24,9</b>	<b>27</b>	<b>21,2</b>	<b>21,3</b>	<b>25,3</b>
Puglia	21,4	20	25,2	19,4	19,8	20,2	18,5
Basilicata	26,9	25,1	28,5	24,5	23	26,3	28,8
Calabria	29,8	24	25	23,3	27,8	22,9	25,0
Sicilia	21,3	25,5	29,9	30,8	28,9	27,6	28,8
Italia	11	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle otto regioni caso-studio, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando 12 indicatori di povertà e disagio sociale, la situazione appare particolarmente negativa in Campania, dove alcuni degli indicatori proposti (es.: il numero di anziani con pensione sociale), si collocano su valori che superano di oltre il 100% la media nazionale.



### Altri indicatori di povertà in Campania (Istat, 2007):

- ↳ il 22,5% delle famiglie campane arriva con grande difficoltà alla fine del mese;
- ↳ il 42,1% non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 20,2% ha avuto difficoltà a pagare le spese mediche;
- ↳ il 6,9% non ha avuto i soldi per le spese alimentari, almeno in un'occasione nei dodici mesi precedenti l'intervista.

**TAB. 2 - Indicatori di disagio materiale in Campania, valori percentuali su 100 famiglie, 2007**

	Non ha avuto soldi per spese alimentari	Non ha avuto soldi per spese mediche	Non ha avuto soldi per vestiti necessari	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	È stata arretrato con le bollette	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente
<b>Campania</b>	<b>6,9</b>	<b>20,2</b>	<b>28,5</b>	<b>22,5</b>	<b>42,1</b>	<b>14,4</b>	<b>20,9</b>
<i>Italia</i>	5,3	11,1	16,9	15,4	32,9	8,8	10,7

Fonte: Istat, 2008

## 2. PERSONE IN DIFFICOLTÀ NEL 2007: I DATI DEI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono alle persone che nel corso del 2007 si sono rivolte ai Centri di ascolto (CdA) promossi dalle Caritas diocesane, che hanno aderito al sistema di rilevazione nazionale avviato e coordinato da Caritas Italiana. Hanno partecipato alla rilevazione nazionale 372 CdA di 137 diocesi (sulle 220 in totale dove è presente la Caritas diocesana), ai quali si sono rivolte - una o più volte - 80.041 persone. In Campania hanno partecipato 14 diocesi su 24 totali (58,3%). Hanno fornito dati 28 CdA, di cui 12 parrocchiali e 16 diocesani. Le persone ascoltate sono state 4.712.

### Principali caratteristiche degli utenti Caritas in Campania

A livello nazionale, il 70% degli utenti Caritas è di nazionalità straniera. Al contrario di quanto accade nelle altre regioni del Sud, anche in Campania prevalgono gli utenti stranieri: 61,6%. Il 66,1% è di sesso femminile (valore superiore alla media nazionale). Anche i separati/divorziati sono più consistenti di quanto accade nel resto d'Italia (14,7%). Scarsa l'incidenza di persona sena fissa dimora (7,9%) e dei pensionati (2,8%).

### PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO CAMPANIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Campania	Italia
Italiani	<b>38,4</b>	29,4
Donne	<b>66,1</b>	51,9
Anziani (>64)	<b>4,1</b>	3,5
Separati o divorziati	<b>14,7</b>	12,1
Vedovi o vedove	<b>8,2</b>	5,7
Coniugati	<b>51,8</b>	46,4
Ha un domicilio	<b>91,6</b>	79,6
È senza fissa dimora	<b>7,9</b>	19,1
Ha un lavoro	<b>21,7</b>	15,7
È disoccupato	<b>64,8</b>	69,7
Casalinghe	<b>8,5</b>	5,4
Pensionati	<b>2,8</b>	3,8
Analfabeti/nessun titolo di studio	<b>4,1</b>	6,4

## Bisogni degli utenti

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

### PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO CAMPANIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Campania	Italia
Povert�	38,8	50,1
Problemi di occupazione	47,6	50,5
Problemi abitativi	9,1	20,4
Problemi legati all'immigrazione	9,8	9,3
Problemi di istruzione	9,5	8,0
Problemi familiari	9,5	9,5
Problemi di salute	7,7	6,7
Dipendenze	1,1	2,2
Detenzione e problemi con la giustizia	1,0	1,9
Handicap/disabilit�	1,0	1,7
Altri tipi di problemi	9,7	5,2

### Alcune differenze tra italiani e stranieri, in Campania:

- la **povert  economica**   di poco pi  diffusa tra gli italiani (40,8%) che tra gli stranieri (37,6%);
- seguono i problemi di **lavoro** (soprattutto la mancanza di una qualsiasi fonte di occupazione). Il fenomeno   pi  forte tra gli utenti stranieri (50,4%) che tra gli italiani (43%). Tale peculiarit    dovuta alla presenza di un certo numero di anziani e donne italiane che per diversi motivi non sono alla ricerca attiva di un lavoro;
- per gli italiani seguono i **problemi di salute** (16,6%), fenomeni meno presenti tra gli stranieri (2,3%), anche perch  spesso vivono senza famiglia al seguito.

### Richieste degli utenti e interventi realizzati

La «richiesta» rappresenta ci  che la persona domanda esplicitamente durante i colloqui con l'operatore del CdA. I dati sugli interventi effettuati forniscono anche importanti informazioni sulle modalit  operative dei CdA (coinvolgimento della comunit  ecclesiale, collegamento con i servizi del territorio, interventi diretti).

In generale, in Italia, le richieste maggiormente formulate – da circa la met  degli utenti, sia italiani che stranieri – si riferiscono a **beni e servizi materiali** (soprattutto viveri e vestiario). Un altro tipo di richieste molto frequenti si riferisce al lavoro, in misura molto maggiore dagli stranieri (33,5%) rispetto agli italiani (19,8%). Inoltre, sia italiani che stranieri formulano con una certa frequenza anche richieste di alloggio (il 9,4% di italiani e l'11,4% di stranieri). Una quota non piccola di italiani (20,8%) chiede sussidi economici (in maggioranza per il pagamento di utenze); gli stranieri che formulano questo tipo di richieste sono invece solo il 6,8%.

In Campania, gli utenti Caritas chiedono prevalentemente **lavoro** (37,6% degli italiani, 41,4% degli stranieri), **beni e servizi materiali** (19,4% degli italiani, 15,9% degli stranieri), **sussidi economici** (19% degli italiani, 2,5% degli stranieri).

#### TIPI DI RICHIESTE AI CdA CARITAS IN CAMPANIA (% SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola istruzione	Sanità	Consulenza professionale	Alloggio	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento
Italiani	19,4	37,6	19,0	0,7	5,0	2,6	3,4	1,3	1,2
Stranieri	15,9	41,4	2,5	1,6	6,7	3,9	6,1	0,3	1,5

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i CdA hanno attuato i seguenti interventi:

In Campania, a favore degli **utenti italiani**:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 19,2%;
- erogazione di sussidi economici: 14%;
- coinvolgimento della rete e delle risorse comunitarie/locali: 7%.

In Campania, a favore degli **utenti stranieri**:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 19,7%;
- prestazioni sanitarie: 6,1%;
- ricerca di lavoro: 4,9%.

#### Le nuove povertà del ceto medio: approfondimento sugli utenti italiani con reddito insufficiente

Negli ultimi tempi, prima ancora della crisi finanziaria scoppiata nel 2008, numerose realtà hanno segnalato l'aumento di situazioni di difficoltà economica rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana per cittadini italiani senza particolari problemi. Essendo i dati dei CdA riferiti al 2007, è stato realizzato un approfondimento sui soli utenti italiani che hanno manifestato problemi di "reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita", escludendo chi tra loro è risultato "senza fissa dimora".

In Italia, le famiglie italiane interessate dal problema sono corrispondenti al **7,7%** del totale degli utenti Caritas. In Campania il fenomeno riguarda il **7,9%** del totale.

In Campania questo problema coinvolge soprattutto persone:

- di sesso femminile (72,8%);
- coniugate (56,6%);
- disoccupate (57,1%);
- con livello di istruzione basso o medio basso (88,4%);
- che vivono normalmente con propri familiari o parenti (86,8%).

### 3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Campania, nel periodo 2001-2008, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 134 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, in riferimento a 19 Caritas diocesane, per un importo complessivo di oltre 8,9 milioni di euro.

Dal 2003 ad oggi, in Campania, la Caritas Italiana ha contribuito alla realizzazione di:

- ↳ 17 progetti a livello diocesano che prevedono azioni dirette sulle famiglie, anche coinvolgendole come protagoniste;
- ↳ 35 progetti che lavorano su ambiti trasversali alla povertà economica, ed intercettano le molteplici problematiche legate alla solidarietà familiare (*famiglie con detenuti ed ex detenuti, famiglie migranti, violenze nell'ambito familiare, donne vittime di abusi, ecc.*);
- ↳ 16 progetti che prevedono azioni di primo ascolto, orientamento ed accoglienza destinati anche alle famiglie (*centri di ascolto parrocchiali e diocesani, consultori, servizi di orientamento, ecc.*).

Caritas Italiana ha inoltre sostenuto in Campania 13 progetti, destinati al sostegno delle reti dei Centri di Ascolto diocesani, anche attraverso l'elaborazione di 4 *Dossier regionali sulle povertà*, pubblicati nel periodo 2005-2008.

### **Alcuni progetti esemplificativi delle Chiese locali in Campania:**

#### *Progetti di formazione e inserimento lavorativo*

Di particolare interesse appaiono i progetti "Mediazione lavoro" della Caritas diocesana di Teggiano-Policastro, e il progetto "*Fattoria sociale*", promosso dalla Caritas diocesana di Avellino, che ha puntato sulla realizzazione di un centro polifunzionale integrato, finalizzato alla creazione di opportunità lavorative per giovani appartenenti a fasce sociali deboli. Il Centro promuove interventi di qualificazione professionale e di tirocinio formativo svolti all'interno di una struttura produttiva, munita di laboratori, con l'apporto di educatori ed esperti qualificati.

#### *Progetti di accoglienza e alloggio per le situazioni di difficoltà temporanea*

È significativa nel territorio la disponibilità di luoghi per l'alloggio, rivolti a persone che si trovano in situazione di temporanea difficoltà economica: ricordiamo a questo riguardo il progetto "Nessun uomo è straniero", della Caritas diocesana di Capua, e il progetto "Comunità solidale" della Caritas diocesana di Aversa.

## **4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE**

L'assistenza sociale nei bilanci preventivi delle regioni italiane del 2007 pesa per circa il 3%, con un ammontare complessivo di 5,5 miliardi di euro (più 12% rispetto all'anno precedente), cioè 95 euro per ogni abitante. Questi dati complessivi cambiano completamente se si considerano le regioni a statuto speciale e quelle ordinarie, e tra queste, quelle del nord, del centro e del sud. La spesa pro capite per l'assistenza sociale nel 2006 variava tra 16 euro e 611 euro (rapporto di 1 a 39). Nel 2007 il divario si è ulteriormente ampliato: il campo di variabilità è compreso tra 13 e 630 euro pro capite, con un rapporto di 1 a 48.

In Campania, nel 2007, la spesa sociale della Regione è stata pari a **26 euro procapite**, valore inferiore alla media nazionale (95 euro procapite). L'incidenza sul totale della spesa regionale è stato pari all'**1,09%** (3% in Italia). Da notare l'aumento di spesa sociale in Campania: dai 19 euro procapite del 2006 ai 26 euro procapite del 2007 (l'aumento è stato quasi del 37%).

**SPESA DELLA REGIONE CAMPANIA, PREVISIONI DI COMPETENZA, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006-2007**

	2006			2007		
	Spesa per assistenza sociale	Spesa totale	Incidenza sul totale della spesa regionale (%)	Spesa per assistenza sociale	Spesa totale	Incidenza sul totale della spesa regionale (%)
Campania	19	2.230	0,84	26	2.401	1,09
Italia	85	2.946	2,89	95	3.073	3,08

Come si legge nella tabella seguente, in Italia, la spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei Comuni per contrastare l'esclusione sociale è stata di 6,24 euro nel 2004 e di 7,22 euro nel 2005 (ultimo anno con dati di qualità certificata dall'Istat).

**SPESA SOCIALE DEI COMUNI CAMPANI, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2004-2005**

	2004				2005			
	Spesa complessiva	Spesa povertà	Incidenza sulla spesa complessiva	Utenti per 1.000 abitanti	Spesa complessiva	Spesa povertà	Incidenza sulla spesa complessiva	Utenti per 1.000 abitanti
Campania	36,97	1,90	5,2	9	39,4	2,54	6,4	10
Italia	92,44	6,24	6,8	15	98,0	7,22	7,4	15

Nota: come popolazione di riferimento è stata utilizzata quella media residente nell'anno considerato.

Anche questi valori hanno campi di variabilità significativi. Nel 2004 si va da 1,53 euro a 21,53 euro; nel 2005 da 1,91 euro a 21,75 euro. Tra il 2004 e il 2005, le regioni dove i Comuni hanno aumentato in modo significativo la spesa pro capite per interventi di contrasto alla povertà sono: Molise (+136%), Puglia (+55%), Sicilia (50%), Veneto e Toscana (29%), Lombardia (27%). Nei Comuni del Sud la spesa pro capite per la povertà è quasi sempre inferiore alla media nazionale (tranne Sardegna e Sicilia).

In Campania, l'incidenza della povertà è molto forte, ma l'entità della spesa socio-assistenziale dei comuni non appare significativa: 2,54 euro a persona per le situazioni di povertà (contro una media nazionale di 7,22 euro). L'incidenza della spesa sociale sul totale della spesa complessiva dei comuni campani è pari al 6,4% (7,4% in Italia). In Campania è anche inferiore il numero di utenti sociali: 10 utenti ogni 1000 abitanti, contro 15 su 1000 nel resto dell'Italia.

I Comuni italiani spendono di più complessivamente per gli interventi domiciliari (3,19 euro pro capite) e per quelli intermedi<sup>1</sup> (1,68 euro pro capite). Ma ancora una volta le differenze intra-regionali sono notevoli. In Campania, la spesa di contrasto alla povertà sostenuta dai comuni si dirige principalmente verso interventi domiciliari (1,41 euro procapite), seguiti dagli interventi di servizio sociale professionale (0,38 euro procapite).

**SPESA PER POVERTÀ DEI COMUNI CAMPANI PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2005**

	Interventi					Interventi di emergenza		Totale
	Servizio sociale	domiciliari	intermedi	residenziali	di emergenza	Altro		
Campania	0,38	1,41	0,20	0,15	0,16	0,25	2,54	
Italia	0,75	3,19	1,68	1,12	0,11	0,37	7,22	

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

<sup>1</sup> Esempi di servizi intermedi sono i centri diurni, i servizi socio-psico-educativi per la famiglia, i servizi per l'affido familiare e le adozioni, l'assistenza scolastica per disabili, ecc.